

anni scrissi un romanzo che ebbe sei edizioni ». Oppure si appoggia all'albero genealogico: « mio padre era prefetto, mio nonno ammiraglio, un mio proavo fu scudiero di una principessa ». Oppure si ricongiunge risolutamente a Dio, di cui fa il primo fondatore della sua casata.

La miglior difesa è l'attacco, il modo più sicuro di abbattere l'avversario è di colpirlo all'improvviso. L'attacco può portare sulle qualità personali dell'avversario; su fatti passati, veri o inventati, a lui imputabili; su fatti, veri o inventati, imputabili ai suoi genitori. O addirittura si volge a screditare l'intera categoria professionale nella quale egli milita, o la sua nazione o la sua razza: eventualmente la scienza che egli coltiva, o tutta la scienza (tu sei un teorico: dunque hai torto).

Ben pochi sanno sventare il gioco perseverando nella via dritta del loro ragionamento come se nulla fosse. I più smettono immantinenti e si precipitano ad apprestare i mezzi di difesa. Chi anche possenga così eccezionale sangue freddo da finger d'ignorare il proditorio assalto, e da proseguire imperterrito nella primitiva linea, sarà più spesso costretto a mutare condotta dalla gazzarra che gli verrà suscitata intorno.

Il sofisma si può schematizzare così:

1° io sostengo questa cosa;

2° ma io sostengo sempre cose vere (perchè sono infallibile, perchè sono sapientissimo, ecc.);

3° dunque questa cosa è vera;

oppure:

1° tu sostieni questa cosa;

2° ma tu sostieni sempre cose false (perchè sei figlio del tale, perchè sei un teorico, ecc.);

3° dunque la tal cosa è falsa.

3. — Il sofisma *del richiamo*: consiste nel vantare la propria tesi (stavo per iscrivere la propria mercanzia) o schernire quella dell'avversario, cospargendo la prima di aggettivi atti a suscitare impressioni gradevoli, la seconda di epiteti aventi la virtù contraria.

Ecco, per esempio, come si esprimerà un tale, che abbia a vendere patate lisce: « Vi prego di ammirare, o signori, la squisita e soave levigatezza di queste rosee patate, che allietano lo sguardo e la mano. Quanto superiori ai rozzi, sgraziati tuberi bitorzoluti di una volta, che non si potean guardare nè toccare senza ribrezzo ».

Domani egli stesso, trovandosi a vendere patate bitorzolute, non rifuggirà dall'arringare con le seguenti parole la folla smemorata: « Contemplate, o signori, questo stupendo esemplare di patata bitorzoluta. La sua maschia e vigorosa ruvidezza, segno di sanità e di forza, sta a ricordare e ammonire che sono sgominate per sempre le svenevoli e ridicole patatucole di altri tempi, imbellettate e lisciate come donne di malo affare ».

Dopodomani, occorrendo, tornerà a vendere patate lisce.